PARTECIPATE: ALTRA FUMATA NERA. NUOVO SUMMIT VENERDI', SCONTRO LEGA-FDI

21 Giugno 2024



PESCARA – Ancora una fumata nera al termine del summit del centrodestra, durato oltre 4 ore, nell'ambito dello spoils system per partecipate e società regionali, con la nuova riunione rinviata a venerdì prossimo.

Bocche cucite al termine del tavolo di confronto, che si è tenuto a Pescara alla presenza dei dirigenti e degli eletti, con il partito più forte della coalizione, Fratelli d'Italia, arrivato con un pacchetto di nomine per il 50 per cento delle posizioni e una serie di commissariamenti a cui la Lega si è detta pronta, a patto che vengano attuati per tutte le partecipate in difficoltà.

Una dimostrazione di forza che ha risvegliato vecchie ruggini con il carroccio, che ha avuto molto da eccepire, nel quadro di un clima già teso che ha portato nuove frizioni a soli tre mesi dall'avvio della dodicesima legislatura che ha segnato lo storico secondo mandato della maggioranza di centrodestra guidata dal presidente Marco Marsilio, di FdI, oggi assente al confronto.

Presenti, invece, per Fratelli d'Italia i senatori Etel Sigismondi, segretario regionale, e Guido Liris, il deputato Guerino Testa, il capogruppo in Consiglio regionale Massimo Verrecchia; per Forza Italia il coordinatore regionale Nazario Pagano e il capogruppo in Consiglio Emiliano di Matteo, assente il presidente del Consiglio regionale Lorenzo Sospiri; per la Lega il segretario regionale, sottosegretario Masaf Luigi D'Eramo, la vice Sabrina Bocchino, segretario del carroccio della provincia di Teramo, e il capogruppo in Consiglio regionale Vincenzo D'Incecco; per Noi Moderati, insieme alla vicepresidente del Consiglio regionale Marianna Scoccia, un altro rappresentante al posto di Paolo Tancredi. Presente anche Terenzio Rucci, in qualità di coordinatore della lista Marsilio Presidente.

Nell'occasione D'Eramo ha parlato anche a nome di Noi Moderati visto che, secondo quanto si è appreso, il partito si è federato con il carroccio.

A fare la parte del leone per la ripartizione aritmetica dei posti proprio i meloniani, che alle regionali del 10 marzo scorso

hanno conquistato il 24,1%; il 25% andrebbe a Forza Italia, che ha preso il 13,4%, e il 10% alla Lega, che ha dominato in Regione la passata legislatura, anche nelle nomine degli enti, ma che a questo giro è scesa dal 27,5% di cinque anni fa al 7,5%, e si dovrà accontentare. Dovrà accontentarsi anche l'Udc, che ha preso il 2,6%.

A far sballare i conti, la richiesta di Marsilio di una adeguata percentuale di posti anche per la lista del presidente, che ha preso il 5,7%, eletto due consiglieri, e nominato come assessore esterna, la non rieletta Nicoletta Verì, con la stessa delega alla Salute.

Al termine del confronto, oggi, Manuale Cencelli alla mano, sarebbe emersa la volontà di far valere i voti, al posto delle percentuali.

Tra i commissariamenti proposti quello dell'Agenzia regionale attività produttive (Arap) il cui presidente Giovanni Savini, in quota Forza Italia, è in scadenza. Una fase transitoria come quella dell'Azienda per il diritto agli studi universitari (Adsu), della provincia dell'Aquila, fino a pochi mesi fa in mano alla Lega, ora affidata a Paolo Costanzi, direttore della Direzione Attività amministrativa dell'assemblea regionale, ma solo per sei mesi, in attesa della nomina del nuovo cda.

E visti i nuovi equilibri, con Fratelli d'Italia forza trainante del centrodestra, che sostanzialmente prenderà tutte le caselle prima riempite dalla Lega, pronti diversi cambi di casacca.

Il primo è previsto nella Saga, la società che gestisce l'aeroporto d'Abruzzo, di cui è ora presidente Vittorio Catone, in quota Lega, nominato a giugno 2021. In scadenza anche Nunzio Merolli, anche lui in quota Lega, presidente dell'Ersi, l'ente regionale del servizio idrico, che gestisce indirizzi e programmazione del ciclo delle acque in Abruzzo.

Discorso diverso per l'Agenzia sanitaria regionale (Asr), dove il direttore generale, al riparo dallo spoil system prima della scadenza del contratto, sempre in quota Lega, è il medico aquilano Pierluigi Cosenza, nominato nel 2021, e confermato per altri due anni con una delibera di giunta del febbraio scorso, poco prima delle elezioni. Dunque il cambio di guardia ci sarà semmai nel febbraio 2026.

Stesso discorso per il vertice dell'Agenzia regionale della tutela ambientale (Arta), dove direttore l'avvocato aquilano Maurizio Dionisio, il cui contratto è stato rinnovato a maggio 2023, per altri 5 anni, e dunque fino a maggio 2028.

C'è poi la Tua, la società regionale del trasporto pubblico, in mano a Forza Italia, con il presidente Gabriele De Angelis, segretario provinciale dell'Aquila del partito, che a maggio 2022 ha preso il posto di Gianfranco Giuliante, dopo che l'ex assessore regionale era andato via dalla Lega, che aveva espresso inizialmente la presidenza della Tua.

E ancora la Fira, la finanziaria regionale, di cui è presidente fino al 2025 Giacomo D'Ingazio, in quota Lega anche lui, ma sempre più vicino a Fdi.

Resterà in ogni caso in quota Fdi, Abruzzo progetti, di cui è ora amministratore unico Andrea Di Biase, fedelissimo del sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli